

Mercoledì 16 Gennaio 2013 Gazzetta del Sud

Martedì 15 Gennaio 2013



**Gaspare Sturzo
già candidato
alle Regionali
sarà capolista
al Senato
del Centro
Democratico**

Rifiutata la candidatura del Centro democratico

Sturzo: «grazie no Scelgo la coerenza»

Mario Primo Cavaleri

Il frenetico pressing di questi giorni è tutto sull'inserimento in lista e sul presidio delle prime file. Il "porcellum", da tutti vituperato ma in fondo accolto e accarezzato, consente ai leader di piazzare fedelissimi e pure i familiari; non ci si stupisce più, infatti, quando si scopre, come nel caso recente dell'Udc, che figurerebbero in caselle privilegiate la cognata e il fidanzato della figlia di Pierferdinando Casini e persino il marito della sua portavoce. È solo l'ultimo esempio di una lunga serie di nepotismo che in barba a qualsiasi confronto democratico interno ai partiti, di opportunità di crescita per chi si è speso da una vita relegato nel ruolo di "portatore d'acqua", consente agli imperituri capi di fare e disfare a piacimento. Ai più riottosi, semmai riusciranno a battere i pugni, uno strapuntino si troverà poi da qualche altra parte.

In questo panorama desolante in cui viene ammantata di eticità la spartizione di poltrone tra yesmen "nominati" e si assiste al peregrinare da un partito all'altro di frotte di uscenti, aspiranti e pure di neo eletti in cerca di più solida collocazione perché i sondaggi mettono a repentaglio le prospettive, trovare un prescelto pronto a rinunciare fa notizia. E rende merito all'interessato che sacrifica una scelta verosimilmente suscettibile di risultato per difendere un minimo di lealtà nei confronti dell'elettorato e di coerenza con le proposte politiche portate avanti. È il caso di Gaspare Sturzo, magistrato, già a capo della lista "Liberi e forti" alle recenti Regionali in cui era candidato presidente. Probabilmente proprio per la coerenza, oltre che per carenza di risorse da impiegare e assenza di una macchina da guerra elettorale (in uso esclusivo dei gruppi

politici che fagocitano decine di milioni di contributi pubblici) a ottobre non fu premiato e si è fermato all'1%. Poco importa. Bene, in presenza di una ghiotta occasione di presentarsi al Senato come capolista in Sicilia del Centro democratico che fa capo a Bruno Tabacchi alleato del Pd, ha detto no.

«È stato lo stesso Tabacchi a propormelo. L'ho conosciuto perché per un anno circa è stato presidente dell'istituto Luigi Sturzo. Ma ho preferito declinare l'invito».



Gaspare Sturzo

- Inconsueta di questi tempi una rinuncia. Perché ha detto no?

«Voglio rimanere indipendente. Non rinnegare le battaglie di civismo che io e gli altri di "Italiani liberi e forti" abbiamo portato avanti; l'impegno di ogni giorno nell'attenzione ai problemi sociali. Il mio movimento farà altrettanto».

- Cosa non la convince?

«Troppe cose che non tornano, eccessiva confusione. Manca una linearità progettuale e di prospettiva. In questa babele meglio tenersi fuori dalla partita, non accentuare la confusione. Vogliamo rimanere estranei a progetti che non collimano con la nostra onestà intellettuale e politica».

Ieri "La Gazzetta del Sud" ha pubblicato una notizia falsa.

Lo stesso giornale, oggi precisa la verità dei fatti con una intervista a Gaspare Sturzo.

